

Gazzetta del Sud 13 Giugno 2001

Riscuotevano il " pizzo"

Era da un mese che "frequentavano" quel negozio di via XXIV Maggio. E non ci andavano solo per comprare merce. Riscuotevano il "pizzo". Lunedì mattina in quel negozio ci sono entrati per l'ultima volta. Sono finiti in manette con l'accusa di estorsione aggravata.

Si tratta di Giuseppe Calarese, 41 anni, via Vallone Castellaccio, Gravitelli, e Salvatore Cardubbo, 35 anni, fondo Pugliatti, entrambi noti alla forze dell'ordine.

Le due "vecchie conoscenze" sono finite in cella dopo un mese di intercettazioni e riprese video della Squadra mobile. La prima volta era stato un agente a notarli. Parlottavano. davanti al negozio, guardavano le vetrine, poi entrarono decisi.

Da allora le "visite" si sono ripetute spesso, tutte accuratamente registrate dagli investigatori. Più d'una volta i "postici del pizzo" uscivano senza le classiche borse in mano, segno che si trattava solo delle solite minacce per convincere il commerciante a pagare la "protezione".

Dal canto suo l'esercente, evidentemente terrorizzato da questi due balordi che millantavano chissà quali "conoscenze", ha preferito rimanere in silenzio e non denunciare nulla alla Mobile. Solo lunedì mattina, dopo l'arresto, messo davanti all'evidenza dei fatti ha ammesso di aver pagato.

E lunedì Calarese e Cardubbo sono stati beccati in pieno. Erano le 11,30 quando sono entrati nel negozio: sono rimasti dentro qualche minuto, poi sono usciti con un sacchetto in mano. All'interno c'era della roba da mangiare, ma anche una serie di banconote di medio taglio per un totale di trecentomila lire (nelle riprese video hanno spiegato alla Mobile -, si vede perfino il passaggio del denaro dal commerciante agli estortoci). Adesso i due, che sono difesi dagli avvocati Giuseppe Carrabba, Enzo Grosso e Salvatore Silvestro, dovranno spiegare al gip Alfredo Sicuro la vicenda. Con molta probabilità il magistrato li interrogherà oggi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS